

# VIAGGIO NEL CUORE DEL VOLONTARIATO LE ASSOCIAZIONI RISPONDONO

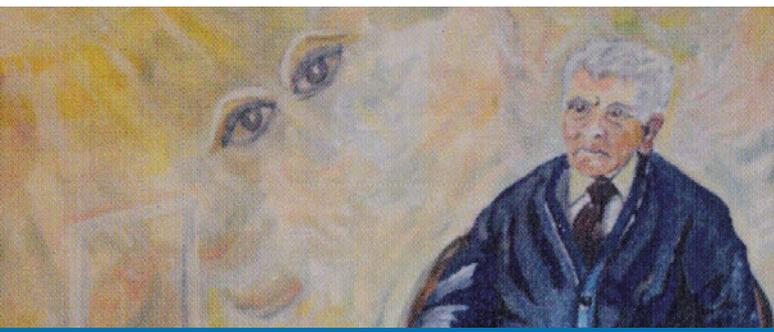
## LE DOMANDE

1. IN COSA CONSISTE LA VOSTRA ATTIVITÀ?
2. QUALE RUOLO SVOLGETE SUL TERRITORIO?
3. QUALI RISULTATI AVETE OTTENUTO?
4. QUALI GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO?

### AVMAD

Presidente Nadia Prosdocimo

1. AVMAD è un'associazione Onlus, l'acronimo sta per Associazione Veneto Malattie di Alzheimer e Demenze degenerative. Siamo nati più di dieci anni fa, siamo familiari di persone con diagnosi di decadimento cognitivo e malattia di Alzheimer, una malattia molto complessa da gestire. Il nostro scopo è di aiutare, supportare e accompagnare le famiglie, orientandole sui servizi del territorio e organizzando corsi di formazione utili.



2. Sul territorio collaboriamo con l'ULSS 8 Berica per un progetto finanziato dalla Regione Veneto denominato "Attivamente Insieme, i Centri Sollievo". È un'attività che facciamo con i malati per alleggerire le famiglie, sia a Vicenza che a Dueville. Con il Comune di Vicenza lavoriamo insieme anche ad altre associazioni al Progetto Vita Sicura.
3. Le nostre soddisfazioni vengono dal gradimento delle famiglie. Il Progetto "Attivamente Insieme" dà ai caregiver la possibilità di lasciare il proprio caro in un ambiente sicuro e stimolante, quindi un momento di sollievo, ma poi anche i parenti vengono coinvolti in corsi di formazione e informazione, sulla malattia, sulle modalità di gestione. Il malato è un paziente disorientato e mette spesso in crisi anche la propria famiglia. Quello che diamo è un vero e proprio accompagnamento oltre al servizio. Il risultato per il malato è mantenere vive le potenzialità che ha, la possibilità di uscire e di socializzare. Sono malati che hanno il decadimento ma spesso sono coscienti, quindi c'è rischio di un atteggiamento di depressione. Il beneficio è proprio nel tono dell'umore. Per i famigliari l'accompagnamento è necessario perché dà degli strumenti per poter seguire l'ammalato

senza entrare in conflitto, complicando le relazioni domestiche. Aiutiamo anche per quanto riguarda gli uffici, la burocrazia, penso alla legge 104 o alla richiesta di invalidità civile.

4. Per il futuro abbiamo tanti progetti! Cominciano a evidenziarsi delle diagnosi di persone tra i 50 e i 65 anni, definite malati giovanili, perché spesso sono ancora inseriti nel mondo del lavoro o hanno figli piccoli. Una diagnosi così precoce è davvero sconvolgente. Vogliamo mettere a punto dei progetti specifici per loro e ci stiamo lavorando con molta attenzione. A gennaio 2019 partiremo anche con un nuovo corso per i famigliari con operatori e specialisti, promuoveremo inoltre le terapie occupazionali, abbiamo tante nuove richieste. Inoltre, stiamo cercando nuovi volontari, abbiamo vicino a noi persone grandiose, ma dobbiamo lasciarli anche momenti di recupero, ci servono quindi nuove forze e nuovo entusiasmo.

### La Famiglia del Palazzolo - Rosà

Presidente Livio Pellizzari

1. L'associazione è nata qualche anno fa, ma è stata formalizzata solo l'anno scorso come Onlus. Voluta da un gruppo di volontari che già operavano all'interno dell'Istituto delle Suore delle Poverelle-Istituto Palazzolo di Rosà che si occupa di persone con disabilità e le loro famiglie. Ci siamo organizzati per la necessità di offrire ai volontari una buona gestione, coordinando volontari e ospiti con un programma specifico, in modo che entrambi si sentano a proprio agio e creino un rapporto di amicizia. Siamo nati con 40 volontari e ora siamo in 60, di cui 30 sono attivi tutte le settimane. Gli altri 30 volontari fanno servizio occasionalmente nel centro diurno o per accompagnare gli ospiti i sabati e le domeniche. Vengono poi organizzate anche attività di gruppo come feste e iniziative.
2. Il nostro servizio nel territorio è quello di accompagnare l'ospite, fargli compagnia magari anche solo poche ore. Gli ospiti sanno che qualcuno sta con loro, chiacchierano, passeggiano o prendono un caffè insieme. La figura del volontario è importante perché viene da fuori, non è un operatore, per questo gli ospiti sono più contenti, perché vedono

una persona diversa, come un amico che viene proprio per loro.

3. La nostra soddisfazione è grande e cerco di spiegarlo anche ai nuovi volontari. Spesso si pensa di venire all'Istituto per donare il proprio tempo, in realtà invece ci si arricchisce del sorriso, della sincerità e dell'amicizia di queste persone, che nella loro disabilità però sono serene. Questo non è poco. Una serenità che nel quotidiano noi non abbiamo più. Il giorno in cui ho il turno sono ansioso di andarci, non vedo l'ora di fare attività con loro in allegria. A volte facciamo il servizio cucina, sono felici di sbucciare, preparare, cucinare. Sono piccole diversità che li divertono. Una volontaria sta insegnando l'uso del computer e scrive poesie con una ragazza, entrambe trovano grande soddisfazione in questo loro impegno.



4. Nel futuro vorremmo uscire dall'Istituto, un'ambizione è quella di riuscire, grazie ai tanti volontari, di poter fare un servizio anche nel territorio. Stiamo creando un progetto con la Pro Loco e l'Amministrazione Locale per realizzare un parco gioco inclusivo. Infatti, per il Progetto "Lascia il Segno" della Pro Loco, quest'anno cercheremo di acquistare una giostrina per disabili e metterla in un parco comunale affinché tutti possano accedervi. L'associazione è presente e attiva nell'Istituto ma vogliamo esserci anche nel territorio.

## VerticalAstico

Presidente Enrico Toldo

1. L'Associazione VerticalAstico nasce da un gruppo di amici, così un po' per scherzo, con l'obiettivo di creare insieme una via ferrata nella parete retrostante l'abitato di S. Pietro Valdastico e per riqualificare l'ambiente che circonda la località. I soci fondatori sono sette. Subito ci siamo informati su come realizzarla, un percorso tortuoso a causa della burocrazia, ma grazie all'Amministrazione Comunale e a tecnici preparati siamo riusciti a portare a termine questo progetto. A settembre 2018 abbiamo inaugurato la Via Ferrata Anelli delle Anguane. Io sono il presidente ma la persona che ha reso possibile questa impresa è Franco Mucchietto, imprenditore di Milano nativo di Valdastico. Era un sogno che aveva da molto

tempo e grazie all'Associazione VerticalAstico siamo riusciti a realizzarlo insieme. L'alpinista dell'Alto Adige Simon Kherer l'ha disegnata e progettata, con la supervisione di un alpinista locale Marco Toldo. Un grande supporto lo abbiamo avuto dai volontari locali che ci hanno aiutato nella pulizia dei sentieri e nella messa in sicurezza del percorso.

2. L'Associazione nel territorio è sempre presente anche come aiuto alla manutenzione dei sentieri che circondano la Valdastico, in particolar modo quelli che abitano nella frazione di San Pietro. Essere soci di questa associazione ci permette di aiutare anche altre realtà vicine.
3. La realizzazione della via ferrata ha assorbito tutte le nostre prime energie e siamo orgogliosi di esserci riusciti. È il nostro primo grande traguardo. Abbiamo tante idee per il futuro e vogliamo procedere passo, passo con calma per realizzarli poi tutti al meglio. L'atmosfera qui è cambiata, le persone sono più collaborative e più attive, questa è un'altra grande soddisfazione.
4. In collaborazione con un'altra associazione vogliamo portare alla luce una parete di roccia che è presente in Valdastico. Stiamo offrendo al turista e all'escursionista un pacchetto di avvicinamento alla montagna: via ferrata, sentieri e una parete di roccia molto conosciuta dagli esperti. La riqualificazione della zona è tra i nostri principali impegni. Molti residenti sono andati via, ora queste zone vanno riportate in vita. Nel 2019 abbiamo in progetto di realizzare e posizionare delle bacheche con i punti di interesse della via ferrata e della Valdastico, presentando anche la flora e la fauna di questi territori. Abbiamo in mente anche una Deepline teleferica ma è davvero troppo presto per parlarne.

